CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: GLI UTILIZZATORI E I RESIDENTI LAMENTANO LO STATO DI SCARSA MANUTENZIONE DEL VIALE ALBERATO E DELLA PISTA CICLABILE CHE PARTE DAL PARCO RUFFINI, PROCEDE SU CORSO MONTE CUCCO, PROSEGUE SU CORSO MONTE GRAPPA E TERMINA PRESSO IL PARCO DELLA PELLERINA

La sottoscritta Consigliera Comunale

PREMESSO CHE

- il viale alberato che da Parco Ruffini prosegue lungo corso Monte Cucco, diventa corso Monte Grappa e termina in prossimità del Parco della Pellerina, rappresenta uno dei principali assi verdi della città di Torino, caratterizzato da un doppio filare di alberi e da un'importante funzione di collegamento tra quartieri residenziali, aree verdi e infrastrutture di mobilità dolce;
- tale viale ospita, nel tratto centrale, una pista ciclabile di circa 150 centimetri di larghezza, concepita come percorso promiscuo pedonale e ciclabile, che si sviluppa lungo l'intero asse viario sopra menzionato;
- recentemente numerosi residenti, ciclisti e pedoni hanno segnalato un crescente stato di degrado, incuria e scarsa manutenzione dell'area, con particolare riferimento sia alla pista ciclabile che agli arredi urbani circostanti;

CONSIDERATO CHE

- la pista ciclabile in oggetto risulta ricoperta saltuariamente da ghiaia, fogliame e detriti, rendendo difficoltoso e pericoloso il transito sia per i ciclisti che per i pedoni, specialmente in condizioni di pioggia o scarsa visibilità;
- le panchine laterali che costeggiano il viale risultano in parte rotte o vandalizzate, alcune con assi divelte o strutture in ferro arrugginite, nonché cestini dei rifiuti ammalorati o mancanti;
- il tracciato della pista presenta in più punti avallamenti e dissesti, dovuti alla mancata manutenzione del fondo, con potenziali rischi per la sicurezza degli utenti;

- tali condizioni contrastano con l'immagine di una città che, come Torino, aspira a promuovere la mobilità sostenibile, l'uso della bicicletta e il recupero degli spazi verdi urbani, anche in linea con gli obiettivi del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e delle Linee Guida del Piano della Mobilità Ciclabile approvate dal Comune;

RILEVATO CHE

- quando piste ciclabili di questo genere vengono inaugurate, dopo la loro realizzazione, si è soliti comunicare alla cittadinanza come sia stato effettuato un intervento strategico per la connessione tra le aree verdi cittadine e per la sicurezza della mobilità non motorizzata;
- è interesse della cittadinanza conoscere l'entità della spesa sostenuta per la realizzazione di tale infrastruttura e per le eventuali opere di riqualificazione successive;
- sarebbe dovere dell'Amministrazione garantire una manutenzione regolare delle infrastrutture pubbliche e del verde urbano, evitando che gli investimenti iniziali si disperdano nel tempo per mancanza di risorse o di pianificazione adeguata;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia il costo complessivo sostenuto dal Comune di Torino (o da altri enti cofinanziatori) per la realizzazione della pista ciclabile che parte dal Parco Ruffini, procede su corso Monte Cucco, prosegue su corso Monte Grappa e termina presso il Parco della Pellerina;
2. quali importi siano stati spesi relativamente alle manutenzioni straordinarie dalla sua inaugurazione;
3. se esista un piano di manutenzione ordinaria della pista ciclabile e del viale alberato, con cadenze e fondi dedicati, e con quali modalità esso venga attualmente attuato;
4. quali siano le cause dello stato di abbandono attualmente rilevato dagli utilizzatori e dai residenti (che segnalano presenza di ghiaia, panchine rotte, cestini danneggiati, dissesti del fondo stradale) e quali interventi si intendano mettere in atto nel breve e medio periodo per ripristinare decoro e sicurezza;
5. se siano previsti fondi specifici nel bilancio comunale o nel piano di manutenzione del verde e dell'arredo urbano per la riqualificazione del viale e della pista ciclabile in oggetto;
6. se l'Amministrazione comunale ritenga coerente con la propria strategia di promozione della mobilità sostenibile e dell'immagine di Torino "città ciclabile" il permanere di situazioni di degrado e incuria su percorsi che dovrebbero costituire esempi virtuosi di infrastruttura ciclabile urbana;
7. se non si ritenga il caso di intraprendere azioni concrete per restituire decoro e sicurezza a uno dei principali viali verdi della città, garantendo che gli investimenti pubblici destinati alla mobilità sostenibile siano accompagnati da una manutenzione continuativa e adeguatamente finanziata, affinché Torino possa davvero essere un modello di qualità urbana e ambientale.

Torino, 06/10/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech